



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2295 del 29/10/2013**

**Prot n° 201304180 del 28/08/2013**

**Ditta proponente** DEMOREC s.r.l.

**Oggetto** Realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione.

**Comune dell'intervento** L'AQUILA **Località** Sassa

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all.IV, punto 7, lettera z.b

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:** avv. Cerasoli (delegata)

**Segr. Gen. Autorità Bacino** ing. Innocente (delegato)

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH**

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**



**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Di Ventura

Vedasi sintesi allegata

**Osservazioni pervenute**



GIUNTA REGIONALE

\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DEMOREC s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione.

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

### **ESPRIME PARERE**

#### **DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

E' necessario produrre:

- 1.integrazioni alla relazione geologica con indagini sito-specifiche;
- 2.lo studio previsionale di impatto acustico necessita di chiarimenti ed integrazioni in merito ai seguenti punti:
  - sulla base del dato fornito nella tabella a pag. 10 del documento ( $L_p=71.5$  dBA) si evidenzia un mancato rispetto del valore limite di immissione presso il ricettore più esposto al rumore che si prevede verrà prodotto dalle attività nel sito della ditta (R1- civile abitazione), in contrasto con quello che gli stessi tecnici dichiarano nelle conclusioni.
  - presso lo stesso ricettore (R1) si dichiara di aver misurato un livello di rumore residuo particolarmente elevato (67.5 dBA), non motivando il dato sulla base di considerazioni inerenti alle eventuali sorgenti sonore già presenti in zona (p.es. traffico stradale, altre attività industriali/artigianali preesistenti, cantieri edili etc.)
  - presso gli altri ricettori individuati (R2, R3) non sono state effettuate misure di rumore residuo, né, pertanto, risultano effettuate stime del livello di immissione e del livello differenziale.
  - non viene fornito alcun dato in merito alle ulteriori sorgenti di rumore rappresentate dalle operazioni di carico-scarico materiali e dall'ingresso-uscita di mezzi pesanti dal sito.
  - si ritiene necessario, richiamando quanto richiesto dalle linee guida regionali in materia di impatto acustico (vedi DGR. 770/P del 14.11.2011), che il tecnico valuti anche ipotesi di classificazione acustica dell'area in esame (ed in particolare dei ricettori) coerenti con i criteri dettati dalla succitata DGR

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Cerasoli (delegata)

ing. Innocente (delegato)

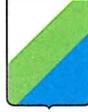
dott. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

**Oggetto:** Impianto di trattamento rifiuti da costruzione e demolizione con potenzialità maggiore di 10 t/giorno.

**Proponente:** DEMOREC s.r.l. – Via UMBERTO I° – Colle Preturo – AQ.

**Ubicazione intervento:** Comune di L'Aquila – località Sassa – fg.38 p.lle 759 e 787;

**Responsabile azienda proponente:** Sig. Tonino COCOCCIA;

**Responsabile dello studio preliminare:** geom. Stefano CASILIO per Abruzzo Ambiente s.r.l.;

**Riferimenti normativi:** D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera zb;

**Acquisizione:** pubblicazione sul sito in data 12/06/2013, pubblicazione all'albo pretorio comunale dal 12.06.2013, pubblicazione sul BURA ordinario n.22 del 12.06.2013; protocollo n° 3125 del 12/06/2013.

**Atti di sospensione:** richiesta documentazione integrativa in data 19/07/2013, protocollo n° 3671;

**Atti di riattivazione:** procedimento riattivato con nota del 27/08/2013 acquisita al nostro protocollo al n° 4180 in data 28/08/2013;

**Elenco elaborati:** per la documentazione, allegata all'istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui form “elaborati V.A.” e “integrazioni/integrazione1/integrazione2/integrazione3”.

### Sintesi dell'intervento

Lo studio preliminare ambientale e l'allegato progetto preliminare, per la Verifica di assoggettabilità a VIA, sono stati redatti ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. n.152/2006; il progetto, cui il presente procedimento fa riferimento, rientra nel campo di applicazione di cui all'Allegato IV “Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano”, punto 7) “Progetti di infrastrutture ” comma z.b ) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

La ditta proponente intende avvalersi di quanto disposto dall'art. 3 , comma 2 e 3, dell'OPCM n. 3813 del 29/09/2009, e dall'articolo1, comma 3, dell'OPCM n. 3767/2009 in tema di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto, per la messa in riserva (R 13) ed il recupero (R5), di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione all'interno dell'agglomerato di Sassa del Nucleo di sviluppo Industriale di L'Aquila.

La superficie dell'area a disposizione della ditta per l'esercizio delle attività previste è pari a circa 4.000 mq.; all'interno di tale area, nella zona sud-est, è posizionata l'attività di messa in riserva e recupero che interessa un'area di circa 2000 mq.

Si prevede di predisporre un'apposita impermeabilizzazione nelle sole aree dove insisteranno le attività di messa in riserva e recupero (R13-R5), ovvero nell'area utilizzata come piazzola per la messa in riserva (R13), in quella dove verrà installato il trituratore ed in quella che ospiterà i rifiuti triturati ed in attesa delle analisi finalizzate alla caratterizzazione della Materia Prima Seconda prodotta.

Accanto al trituratore verranno installati appositi cassoni scarrabili per il conferimento dei rifiuti scartati come ferro, plastica ed altro materiale non appartenente alla tipologia valorizzata e che è rappresentativo della normale percentuale di impurità presente nell'inerte trattato.

Le attività che verranno svolte all'interno dell'area adibita al recupero e messa in riserva del materiale da demolizione, sono:

- La pesa, ubicata all'ingresso dell'impianto, è costituita da un rettangolo di circa 26 mq (mt.9 X 2,975) e funziona anche da area di accettazione rifiuti.

- L'area di messa in riserva del materiale in entrata che risulta avere una superficie totale di circa 525 mq. è posta all'ingresso dell'area di lavorazione ed è interamente dedicata a ricevere rifiuti



della Tipologia 7.1; le operazioni di messa in riserva verranno effettuate adottando le specifiche tecniche e nel rispetto delle norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

- L'area per le operazioni di recupero è costituita dal macchinario trituratore (del tipo semi- mobile), da un nastro trasportatore e da un'area di accumulo del materiale di scarto, la superficie dell'area dedicata a tali operazioni risulta essere di circa 300 mq..

- L'area per il deposito del materiale lavorato, localizzata a valle dell'area dedicata alle operazioni triturazione, occupa una superficie di circa 1060 mq.; tale area sarà costituita da una trincea, realizzata con dei blocchi di cemento della dimensione di circa 1 mc., ed accoglierà l'unica tipologia di rifiuto lavorato nel sito ovvero la 7.1.; tale area sarà completamente impermeabilizzata.

- L'area di stoccaggio materiale trattato, della superficie di circa 960 mq, è completamente impermeabilizzata ed ha la semplice funzione di deposito per la materia prima, seconda già analizzata, in attesa della commercializzazione.

- Il materiale di scarto, proveniente dalla triturazione e selezione dei rifiuti inerti, come legno, ferro, ecc... verrà stoccato in cassoni all'interno dell'area dedicata alle operazioni di recupero.

- L'area uffici e parcheggi sarà formata da un modulo container ad uso ufficio, della dimensione di 7m x 3m posizionato all'ingresso dell'area oggetto di intervento; nella zona retrostante il citato modulo verrà previsto il parcheggio per le autovetture del personale.

L'impermeabilizzazione del terreno viene realizzata mediante la posa in opera di un telo in HDPE (High Density Poly Etilen) da 2,00 mm frapposto a due strati di breccia una a granulometria grossa, per il sottofondo e uno breccia stabilizzata per la realizzazione dell'intero piazzale.

Considerando che la superficie impermeabilizzata è pari a circa 2000 m<sup>2</sup>, si può calcolare una quantità di acqua raccolta durante l'anno di circa 1437,2 m<sup>3</sup>.

Tale quantità risulta ben al di sopra di quella necessaria all'alimentazione del sistema di abbattimento polveri del trituratore, ed a quella impiegata per bagnare i cumuli d'inerti stoccati sul piazzale nei periodi in cui questi non vengono già bagnati dalla pioggia.

Le acque così raccolte confluiscono in un pozzetto 1m x 1m, per poi passare nel disoleatore e successivamente in n. 2 serbatoi di raccolta ciascuno di capacità pari a 10 mc.; le acque di seconda pioggia verranno recapitate direttamente nel canale di scolo esistente adiacente al sito.

Il ciclo lavorativo, svolto nell'impianto, può essere riassunto nelle seguenti fasi:

- fase 1: ingresso, accettazione e pesatura del carico di rifiuti inerti;
- fase 2: scarico nell'area di messa in riserva (R13) del materiale in entrata;
- fase 3: carico nel trituratore;
- fase 4: frantumazione e deferrizzazione (R5);
- fase 5: deposito nell'area per il materiale lavorato;
- fase 6: analisi ai sensi della circolare 5205/2005;
- fase 7: vendita e/o deposito in area MPS.

Si riportano di seguito la tipologia dei rifiuti, la loro provenienza, le caratteristiche e le attività cui sono sottoposti:

*7.1 Tipologia:* rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301].

*7.1.1 Provenienza:* attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

*7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:* materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

*7.1.3 Attività di recupero:* messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e



selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del D.M. 05/02/98 [R5];

7.1.4 *Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti*: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/520.

Per l'attività di recupero R5, prevista per la tipologia 7.1 sopra descritta, si stima una potenzialità dell'impianto pari a 60.000 t., quantità al di sotto dei quantitativi massimi ammissibili in procedura semplificata individuata nell'allegato 4 del DM 186/06.

Per le attività di messa in riserva R13, funzionali alle attività di recupero R5, si stima una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 1.600 t.

L'impianto oggetto del presente progetto è ubicato nel territorio comunale di L'Aquila su di un terreno sito nella zona Industriale di Sassa, in affitto alla Società DEMOREC S.r.l., censito alle particelle n° 759 e n° 787 del foglio catastale n° 38.

L'area interessata dall'intervento ricade all'interno del "Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila", nell'agglomerato di Sassa, in "zona artigianale - B"; non risulta essere interessato dal vigente P.R.P. né da siti SIC e/o ZPS o aree naturali protette; non è interessato da vincolo paesaggistico né interessa aree a rischio o pericolo del vigente P.A.I. o aree assoggettate a pericolosità idraulica del vigente PSDA.

L'intervento risulta essere in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in vigore; si riporta di seguito la tabella di alcuni criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007 le cui valutazioni sono rimandate a questa fase del procedimento:

INDICATORE	STATO	NOTE	SCALA	CRITERIO
Distanza da centri e nuclei Abitati	Sassa Scalo 730m Preturo 850 m Progetto CASE 940 m	Distanza calcolate in linea d'aria	Micro	Penalizzante
Distanze da funzioni sensibili	Scuola Elementare di Preturo 1,3 km	Distanza calcolate in linea d'aria	Micro	Escludente
Distanza da case sparse	Abitazione 75 m	Dimora rurale	Micro	Escludente

Non si rilevano ulteriori criteri di carattere escludente mentre si rileva il criterio preferenziale dovuto all'ubicazione in zona produttiva.

Considerando il tipo di intervento di cui alla presente relazione vengono esaminati, per ogni fase, gli impatti potenziali principalmente in relazione ai seguenti aspetti:

- qualità dell'aria;
- rumore;
- suolo e sottosuolo;
- risorse idriche.

Le fasi prese in esame sono le seguenti:

1. fase di costruzione;
2. fase di esercizio;
3. fase di "decommissioning".

Gli impatti maggiori sono dovuti alle emissioni in atmosfera che sono riconducibili ad emissioni sonore ed ad emissioni di polveri; tali impatti vengono mitigati attraverso misure di contenimento quali l'utilizzo di mezzi omologati, di macchinari schermati e mediante sistemi di umidificazione degli inerti nelle varie fasi di trattamento.

L'area risulta essere ben collegata alla viabilità principale (S.S. 17) per mezzo della viabilità consortile; per quanto riguarda il volume di traffico giornaliero medio (TGM), indotto dall'esercizio dell'impianto di cui alla presente relazione, considerando il quantitativo massimo annuo trattabile di



60.000 t e una capacità media, dei mezzi di trasporto, di 27,35 tonnellate, saranno necessari circa 2.193 transiti/anno di camion con un totale di 4.386 transiti/anno vuoto per pieno.

Considerando un periodo lavorativo medio di 260 giorni, si ricava una media di trasporti giornalieri (TGM) pari a circa 17 transiti/giorno in andata e ritorno; considerando, infine, una giornata lavorativa di 8 ore, ossia 480 minuti, si avrà un transito ogni 28 minuti che a fronte dei 2695 transiti, rilevati nel censimento dell'ANAS nell'anno 1990 e riferiti al Km 18+875 (nei pressi dell'abitato della frazione di Vigliano di Scoppito) rappresentano un incremento minimo.

Risultano allegate, agli atti progettuali trasmessi, una relazione geologica ed una specifica relazione di valutazione sull'impatto acustico.

Dalla relazione geologica, alla quale si rimanda per gli approfondimenti specifici, risulta che nell'area oggetto di indagine è indicata la presenza, secondo la cartografia CARG, di depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi con livelli limo-sabbiosi o limo-argillosi.

Al fine di ricostruire la stratigrafia di dettaglio è stato reperito un sondaggio geognostico a rotazione e una prova down hole in un'area posta a circa un chilometro a quella di studio che ha evidenziato che si è in presenza di una zona di depositi fluviali ed in particolare di depositi argilloso-limosi alternati a depositi ghiaiosi in matrice sabbiosa avana Olocenici.

Secondo la carta Idrogeologica della Regione Abruzzo, l'area di studio è posta sul "Complesso fluvio-lacustre (fl)"; questo complesso risulta permeabile per porosità ed è caratterizzato da un grado di "permeabilità relativa" medio.

Nell'area sono presenti delle limitate falde sospese in corrispondenza degli strati ghiaiosi, queste falde oscillano molto a seconda della stagione dell'anno.

Il rilevamento geologico-morfologico della zona, unitamente ai dati di letteratura, ha permesso di verificare che nelle immediate vicinanze del sito in esame non sono in atto fenomeni franosi.

E' stata effettuata una prova sismica down hole per trovare la categoria di suolo e il valore di Vs30 del sito in esame, il report della prova effettuata ha evidenziato che la categoria di suolo è C e il Vs30 è di 351.97m/s..

Dalla relazione sull'impatto acustico, alla quale si rimanda per approfondimenti specifici, si evince che la porzione di territorio, in cui dovrà sorgere l'attività, rientra nella Zona D del D. M. 2 Aprile 1968 n. 1444; tale zona è soggetta ai seguenti limiti di immissione:

- valore limite nel periodo diurno (6:00 -22:00) Leq dB(A) 70;
- valore limite nel periodo notturno (22:00 -6:00) Leq dB(A) 60;
- limite differenziale diurno (6:00 -22:00) Leq dB(A) 5;
- limite differenziale notturno (22:00 -6:00) Leq dB(A) 3.

Le misure sono state effettuate il giorno 08 del mese di Agosto dell'anno 2013 dalle ore 14,00 alle ore 18,00, con le modalità previste dal D.M. 16.03.1998; dalle misure stesse e dalla elaborazione dei dati risulta che il livello di inquinamento acustico previsionale prodotto dall'attività in esame rientra nei limiti previsti dalla L.447/1995 nel suo testo in vigore.

Si riscontrano diversità fra i criteri localizzativi della L.R. 45/2007 ed il recettore (R1) preso in considerazione nella relazione sull'impatto acustico relativamente alla presenza di case sparse; nei criteri localizzativi viene dichiarata la presenza di una casa a 75 mt. dall'impianto mentre il riferimento per la verifica sull'impatto acustico viene preso per una abitazione posta a circa 120 mt dall'impianto.

Manca una planimetria di riferimento per l'applicazione dei criteri localizzativi e non è stata presa in considerazione la distanza dal carcere in località Costarelle (sito sensibile??).

